



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 82 del 23/05/2013 -
Determinazione nr. 1282 del 23/05/2013

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – HydroGEA S.p.A. – Autorizzazione allo scarico in Rio Pendea di acque reflue urbane provenienti dal depuratore sito in località Fontana e da scolmatori di piena a servizio della rete fognaria dell’abitato di Budoia.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Società HydroGEA S.p.A. con sede legale a Pordenone in Piazzetta del Portello n.5, con nota di data 08.05.2012 assunta al protocollo n. 38823 del 15.05.2012 ha presentato, a nome dell’Amministratore delegato pro-tempore, l’istanza per il rinnovo dell’autorizzazione allo scarico in Rio Pendea di acque reflue urbane di cui alla Det. Dir. n. 1436 del 10.06.2009, successivamente modificata per cambio di titolarità con Determinazione Dirigenziale n. 303 del 09.02.2011 e Determinazione Dirigenziale di rettifica n. 473 del 01.03.2011;
- l’istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 19.09.2012 assunte al protocollo n. 68679 del 20.09.2012, di data 19.09.2012 assunte al protocollo n. 69221 del 21.09.2012, di data 21.11.2012 assunte al protocollo n. 84746 del 22.11.2012 e di data 02.04.2013 assunte al protocollo n. 31585 del 08.04.2013;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l’altro, i seguenti elaborati:

sottoscritti dal Direttore operativo della Società:

- scheda di rilevamento di scarico, di data 08.05.2012;
 - elaborato “2d” – Planimetria catastale, di data 21.11.2012 sottoscritta anche da professionista abilitato;
- estratto C.T.R., di data 28 agosto 2012;
- elaborato “2f” – cabina – letti di essiccazione - ossidazione – sedimentazione - ispessimento, di data luglio 2008;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all’Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 1436 del 10.06.2009:

la seguente documentazione tecnica di data 15 luglio 2004:

- elab. 1b: relazione tecnica generale
- elab. 1d: relazione illustrativa allegata al Progetto Generale Aggiornamento;

- elab. 1e: relazione geologica allegata al progetto generale Aggiornamento;
- elab. 1f: relazione illustrativa allegata alla variante al Progetto Generale;
- elab. 1g: relazione geologica allegata alla variante al Progetto Generale
- elab. 2a: corografia sc. 1:25000;
- elab. 2b: planimetria estratto C.T.R. sc. 1:5000;
- elab. 2d: planimetria catastale sc. 1:1000;

la seguente documentazione tecnica di data luglio 2008:

- elab. 1c: relazione tecnica illustrativa impianto depurazione capoluogo;
- elab. 2c: schema a blocchi;
- elab. 2e: piante e sezioni impianto grigliatura;
- elab. 2g: sezioni manufatto ingresso – cabina;
- elab. 2h: sezioni vasca di ossidazione;
- elab. 2i : sezioni vasca di sedimentazione;
- elab. 2l : sezioni vasca di ispessimento;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, entrambe a firma dell'Amministratore delegato pro-tempore della Società e di data 08.05.2012;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- l'istanza di autorizzazione è riferita ai seguenti scarichi così caratterizzati:
 - scarico terminale con immissione unificata delle acque provenienti dall'impianto di depurazione sito il località Fontana e di quelle dagli scolmatori di piena posti a monte dell'impianto e a monte del comparto biologico nel Rio Pendea;
 - scarico da scolmatore di piena ubicato in via Cialata nel Rio Rui de Brosa in asciutta per più di 120 giorni all'anno;
- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo misto che convoglia acque domestiche e meteoriche dell'abitato di Budoia;
- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 1200 abitanti equivalenti e attualmente ne tratta 850;
- le apparecchiature dell'impianto di depurazione sono costituite da: grigliatura automatica, vasca di sollevamento, vasca di ossidazione, vasca di sedimentazione e, per i fanghi, ispessimento e n. 2 letti di essiccazione;
- è presente un misuratore di portata ad ultrasuoni posto all'ingresso dell'impianto;
- le acque reflue provenienti dallo scolmatore posto a monte dell'impianto sono sottoposte a trattamento automatico di grigliatura.
- nella planimetria dell'impianto di depurazione (elaborato 2f) è indicato il “*pozzetto di ispezione e campionamento*” subito a valle della vasca di sedimentazione;
- il recapito finale dell'impianto è costituito dal corso d'acqua superficiale Rio Pendea, altresì detto “Rui de Gorc” che si origina immediatamente a monte dello scarico dell'impianto di depurazione (polle di risorgiva);

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione l'Amministratore delegato pro-tempore ha dichiarato che *“lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione”*;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 60980 del 09.08.2012, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e il Comune di Budoia;

DATO ATTO che la Regione, con deliberazione di Giunta n. 2000 del 15.11.2012, ha adottato in via definitiva il "Progetto di Piano Regionale di tutela delle acque" e ha individuato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13, comma 11 della legge regionale 16/2008, tra le misure di salvaguardia del Piano di tutela delle acque che trovano applicazione dalla data di adozione della delibera stessa, quelle di cui all'art. 9 (individuazione degli agglomerati);

RILEVATO che ai sensi del succitato art. 9 del Progetto di Piano Regionale di tutela delle acque (PTA), gli agglomerati (ex art. 74 comma 1 lettera n) del D.Lgs. 152/2006) sono individuati sulla base della delimitazione contenuta nel documento denominato "Analisi Conoscitiva" di cui al medesimo Piano, che indica, fra gli altri, l'agglomerato di Budoia – San Giovanni come avente un numero di abitanti equivalenti (A.E.) pari a 4772, di cui 3.839 residenti e 933 fluttuanti;

CONSIDERATO, pertanto, che le norme di salvaguardia del Piano Regionale di cui alla Del. G.R. n. 2000/12 farebbero rientrare Budoia capoluogo fra gli agglomerati aventi un numero di A.E. maggiore di 2.000 per i quali è previsto il trattamento dei reflui urbani di tipo secondario o equivalente, con contestuale rispetto per gli scarichi anche dei limiti della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte terza del medesimo decreto;

CONSIDERATO quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50 abitanti equivalenti e autocontrolli sui parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, al fine di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;

DATO ATTO dei pareri espressi dall'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone e dalla Provincia di Pordenone in occasione dell'incontro tecnico istruttorio congiunto del 22.05.2013 dal quale sono emerse condizioni, riportate ai punti 2 e 3 del dispositivo, inerenti, fra l'altro:

- la disciplina da rispettare allo scarico, in particolare si è concordato che debbano essere rispettati per lo scarico dal depuratore, oltre ai limiti di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, come già indicato nella precedente autorizzazione, anche il rispetto dei limiti di tabella 1 del medesimo allegato 5;
- i controlli da effettuare e l'accessibilità degli scarichi;
- la manutenzione delle apparecchiature;

CONSIDERATO che il recettore dello scarico, come indicato anche da ARPA nella nota prot. n. 417-P del 30.01.2013, assunta al prot. n. 10472 del 05.02.2013, è un "*...corpo d'acqua non significativo che si origina immediatamente a monte dello scarico dall'impianto e che lo stesso attraversa un'area di particolare interesse naturalistico*";

RITENUTO nel caso in questione, come stabilito nell'incontro tecnico del 22.05.13, di applicare il disposto di cui all'art. 124 commi 9 e 10 del D.Lgs 152/06 imponendo, per lo scarico dal

depuratore, il rispetto dei limiti di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, come già indicato nella precedente autorizzazione, al fine di garantire le capacità autodepurative del corpo recettore e la difesa delle acque sotterranee, nonché di imporre il rispetto dei limiti di tabella 1 del medesimo allegato 5, ai sensi delle misure di salvaguardia individuate al punto 2 della deliberazione di Giunta n. 2000 del 15.11.2012;

DATO ATTO che con nota prot. n. 44040 del 22.05.13, inviata tramite PEC nella medesima data, è stato comunicato, tra l'altro, che nel nuovo provvedimento di autorizzazione dello scarico dal depuratore "*...sarà imposto, oltre al rispetto dei limiti di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 ...anche il rispetto dei limiti di tabella 1 del medesimo allegato 5*";

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTI gli scarichi autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 120,00 introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche" giusta reversale n. 2848 del 11.05.12;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi riguardano:

- € 75,02 per il parere tecnico-ambientale da corrispondersi all'ARPA FVG
 - € 110,00 quale costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia
- e pertanto va effettuato, da parte della Società, conguaglio pari ad € 65,02 da introitare al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni";

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- Deliberazione G.R. 2000 del 15.11.12;

- la Direttiva del Consiglio n. 91/271/CEE del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

DATO ATTO che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 31 del 20.12.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società HydroGEA S.p.A. con sede legale a Pordenone in Piazzetta del Portello n. 5, è autorizzata, in persona dell'Amministratore delegato Pro tempore agli scarichi di acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione ubicato in località Fontana in comune di Budoia e dagli scolmatori di piena, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) fino all'approvazione del piano di tutela delle acque, devono essere rispettati, per lo scarico dal depuratore, i limiti di tabella 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, previsti per scarichi da agglomerati superiori a 2.000 abitanti equivalenti in base agli articoli 101 e 105 del decreto e, per i parametri non indicati in tabella 1, quelli di tabella 3 del medesimo allegato. Il sistema di riferimento per il controllo dello scarico di cui alla succitata tabella 1 si intende riferito al rispetto della concentrazione limite;
 - b) le apparecchiature dell'impianto di depurazione e gli scolmatori di piena devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
 - c) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
 - d) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto c) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
 - e) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nelle vasche di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie delle vasche medesime e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
 - f) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo
 - lo scarico dall'impianto di depurazione e degli scolmatori di piena e lo scarico finale unificato, subito a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore;

- tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni.

I campionamenti dello scarico dall'impianto di depurazione devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.

3. Devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati, almeno i seguenti autocontrolli dalla data di ricevimento del presente atto o di ritiro dello stesso:

a) COD, BOD, solidi sospesi, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, Fosforo totale (come P), Azoto totale (come N) in ingresso e uscita almeno ogni quattro mesi;

in vasca di ossidazione:

b) con frequenza almeno settimanale sui parametri solidi sedimentabili dopo 30', ossigeno disciolto;

c) con frequenza almeno semestrale sui parametri solidi sospesi, solidi volatili e indice di volume del fango (SVI);

d) con la frequenza che si ritiene opportuna (si suggerisce almeno una volta all'anno), al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto su Indice Biotico del fango (S.B.I.).

I rapporti di prova di cui ai punti a) e d) devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo nonché inviati sistematicamente al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA.

Gli autocontrolli previsti ai punti b) e c) e la frequenza dei controlli di cui al punto d) devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e messi a disposizione dell'ente di controllo.

4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.

5. E' facoltà della Società stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.

6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.

7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.

8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 25.05.2017. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.

9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni,
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Di dare atto che saranno comunicati alla Società importo e modalità di versamento della somma dovuta quale conguaglio sulle spese sostenute come esplicitate nelle premesse ed eventuali conguagli per variazioni delle tariffe applicate dall'ARPA saranno comunicati qualora dovuti.
14. Di dare atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
15. Il presente atto verrà trasmesso alla Società HydroGEA S.p.A. quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Budoia, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 23/05/2013

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SERGIO CRISTANTE

CODICE FISCALE: CRSSRG54L21B940M

DATA FIRMA: 23/05/2013 03:12:03

IMPRONTA: 8D421B66027DC897EF39121091C540674987A5FCA684A8557B7643F27D437B18
4987A5FCA684A8557B7643F27D437B181F60C3E70C8EF5C1C907B492D786F3D3
1F60C3E70C8EF5C1C907B492D786F3D36D2B840D192A2A260A2556D512D5CE5A
6D2B840D192A2A260A2556D512D5CE5A04E91A1B264E9D70C4137E9648ADC550